

## Agenda 2030 SDGs, verso un futuro migliore



**L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** prevede un insieme ambizioso di **17 obiettivi** e 169 obiettivi associati, che richiedono per la loro realizzazione la mobilitazione di tutti i paesi e di tutte le parti interessate e che incidono sulle politiche nazionali.

Il 25 e 27 Settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite di 193 Membri ha aperto ufficialmente l'Agenda 2030.

Il **tema della povertà** è da sempre al centro di discussioni e conferenze.

Da essa scaturiscono moltissime conseguenze di egual importanza e gravità, dalle condizioni di vita delle persone, alle **malattie** che li colpiscono ferocemente perché privi delle cure mediche più basilari, alle morti premature dovute alla **scarsità di cibo e di acqua potabile**, la povertà colpisce inesorabilmente lasciandosi alle spalle innumerevoli vittime innocenti e gli aiuti e i soccorsi sembrano sempre troppo pochi per affrontare le gravi situazioni in cui si trovano i volontari.

A seguito di queste allarmanti condizioni di vita nel **Settembre del 2000**, i grandi leader mondiali si sono riuniti per la **United Nations Millenium Declaration**, una dichiarazione che poneva al centro dell'attenzione il grave problema della povertà e le sue conseguenze.

Stilato il documento si sono identificati otto obiettivi, nominati Millenium Development Goals (Obiettivi di **sviluppo del millennio - MDGs-**), che le nazioni dovranno contribuire a raggiungere e alle quali, con il tempo, sono stati aggiunti altri punti, chiamati Sustainable Development Goals (Obiettivi di **sviluppo sostenibile -SDGs-**), che hanno sostituito i MDGs a partire dal **Settembre 2015**.

Gli otto obiettivi principali dovranno essere realizzati e portati a termine entro il 2030.



Il primo traguardo che si aspira ad arrivare è di estirpare l'**estrema povertà** e fame nel mondo, una meta parzialmente raggiunta già nel 2010 con il dimezzamento della popolazione mondiale sottoposta a questa disumana condizione di vita.

Nella pubblicazione de The Millenium Development Goals Report 2015 sono stati riportati i dati di tutti i passaggi e delle azioni prese per ridurre il più possibile la povertà.

Dal 1990 ad oggi, oltre 1 miliardo di persone sono state sottratte alla povertà estrema, una povertà che statisticamente venivano (e viene tutt'ora) identificata come la difficoltà di vivere con **meno di \$1.25 al giorno**.

Da un 1.9 miliardi di vittime della povertà nel 2015 si contano 836 milioni che ancora devono affrontare questa situazione, **836 milioni** che si cercherà di salvare entro Settembre 2015.

Inoltre dal 1990 la percentuale di **persone denutrite** nelle regioni in via di sviluppo è scesa di quasi la metà, il numero di bambini tolti dalla scuola primaria è sceso di quasi la metà, dai 100 milioni del 2010 a 57 milioni di quest'anno e inoltre anche la parità dei sessi a scuola è stata prestabilita e riconosciuta nella maggior parte dei paesi. Grazie a soccorsi, volontariato, medicinali e ad un insegnamento sull'igiene e ad un'alimentazione più sostanziosa il tasso di mortalità di bambini sotto i cinque anni è calata di più della metà, la **mortalità delle madri** è scesa del 45% a livello mondiale e tra il 2000 e il 2015 più di 6,2 milioni di morti per malaria sono stati scongiurati. In tutto il mondo **2,1 miliardi di persone hanno avuto accesso a servizi sanitari** e tra il 2000 e il 2013 sono state salvate oltre 37 milioni di vite grazie a prevenzioni, cure e diagnosi per la tubercolosi.

Nonostante queste ottime stime e un piano d'azione che preveda l'estinguersi dell'estrema povertà, quasi la metà della popolazione mondiale che lavora si trova in situazioni molto vulnerabili e verso la fine del 2014 i conflitti, le rappresaglie e le guerre hanno obbligato circa 60 milioni di persone ad abbandonare le loro case e, spesso, il loro paese.

Il secondo obiettivo dei Millenium Development Goals è di rendere l'**istruzione della scuola primaria** un diritto inalienabile e universale.

Nonostante i grandi passi avanti l'istruzione rimane un tasto dolente e molto difficile da fortificare con ben il **50% dei bambini che si trovano a dover abbandonare la scuola già alle elementari** perché vivono in aree di alto conflitto e pericolo.

Più di un bambino su quattro è obbligato a lasciare la scuola in paesi di via di sviluppo e questo porta a stimare 781 milioni di adulti e **126 milioni di giovani analfabeti**, dei quali più del 60% è composta dal genere femminile.

Il terzo obiettivo da raggiungere punta ad innalzare la concezione che si ha del **ruolo della donna**, dar loro gli strumenti per ottenere più autorità e stabilire una parità dei sessi.

Un esempio di questa disparità si evince dalle statistiche che indicano che nel 1990 nel Sud dell'Asia **per ogni 100 ragazzi solo 74 ragazze venivano iscritte alle scuole elementari**, una differenza che è stata abbattuta già nel 2012 stabilendo un equilibrio tra il numero di studenti maschi e quello femminile.

Un altro allarmante esempio è che le donne nel Nord dell'Africa detengono solo uno su cinque dei posti di lavoro retribuiti nel settore non agricolo.

Nonostante queste difficoltà nel riconoscere la donna alla pari di un uomo, oggi, le donne detengono il 30% dei seggi nel Parlamento Nazionale in almeno una Camera in ben 46 paesi.



Il quarto traguardo prestabilito è di **ridurre la mortalità infantile**, un problema che è stato dimezzato rispetto ai valori del 1990.

Durante il periodo 2005-2012, il tasso annuo di riduzione della mortalità di bambini sotto i cinque anni è stato più di tre volte più veloce rispetto agli anni tra il 1990 e il 1995, ma nonostante questo quattro su cinque morti di bambini sotto i cinque anni d'età avviene ancora nell'Africa Sub-Sahariana e in Asia Meridionale.

Di positivo le nazioni sono riuscite ad **immunizzare i bambini contro il morbillo** contribuendo a prevenire quasi 14 milioni di morti tra il 2000 e il 2012, ma nonostante questo la mortalità infantile rimane un'emergenza molto grave da affrontare dove malattie, che potrebbero essere prevenute facilmente, sono la principale causa di decesso nei bambini sotto i cinque anni.



La prevenzione dalle malattie e la cura dei bambini porta automaticamente a considerare il quinto problema da estirpare: **migliorare le condizioni di vita delle donne incinte** e salvarle dalla morte per parto.

L'estrema povertà e la mancanza di un'adeguata educazione, infatti, contribuiscono ad generare molte **teen-moms**, giovani ragazze appena adolescenti che, abbandonate a se stesse o per poca conoscenza sulle tipologie di prevenzione, rimangono incinte ad un'età ancora troppo piccola.

L'inadeguatezza dei finanziamenti per la pianificazione familiare è un grande fallimento nella realizzazione degli impegni per **migliorare la salute riproduttiva delle donne**, che si trovano a dover affrontare una situazione a loro sconosciuta e senza i mezzi per poterla gestire al meglio e in sicurezza.

Nel 2012 , 40 milioni di nascite nelle regioni in via di sviluppo non hanno visto la partecipazione da personale sanitario qualificato , e oltre 32 milioni di quelle nascite si è verificato nelle zone rurali e **solo nel 2013 oltre 300.000 donne hanno perso la vita per cause legate al parto.**

Di positivo nei paesi in via di sviluppo è stato incrementato il personale sanitario qualificato che è salito del 56-60% tra il 1990 e il 2012.

Il sesto problema da risolvere riguarda le **malattie**, i MDG puntano ad **estirpare l'HIV/AIDS**, la malaria e infezioni di vario genere.

La possibilità di utilizzare terapie antiretrovirali ha salvato 6.6 milioni di vite nel 1995, ma nonostante vi sia una continua ricerca per nuovi e più efficaci metodi di cura e prevenzione queste malattie non sembrano indebolirsi e ,anzi, appaiono sotto forma di nuovi casi medici.

Sebbene tra il 1995 e il 2012 i trattamenti di tubercolosi abbiano salvato 22 milioni di vite e gli interventi contro la malaria tra il 2000 e il 2012 abbiano salvato tre milioni di bambini da morte prematura solo nel 2012 circa **600 bambini al giorno sono morte vittime di malattie collegate all'AIDS.**



Il settimo obiettivo è di **assicurare una stabilità ambientale**, un traguardo molto difficile da raggiungere in quanto è uno dei problemi che sembra aggravarsi sempre di più con il passare degli anni. Basti pensare che le emissioni di anidride carbonica continuano ad aumentare e che solamente quelle dell'anno 2011 erano 50% superiori rispetto a quelle dell'anno 1990 e tutt'oggi milioni di ettari di terreno vengono distrutti ogni anno causando l'estinzione di molte specie animali e provocando una scarsità di acqua rinnovabile.

Nonostante 2.3 miliardi di persone abbiano avuto accesso a risorse per l'acqua potabile, **748 milioni traggono la loro acqua da fonti non controllate e potenzialmente inquinate** e non potabili.

Infine, per combattere queste piaghe che privano il genere umano ad una vita dignitosa e serena, l'ultima meta del MDGs è di riuscire a formare una **collaborazione globale per lo sviluppo.**

Il livello più alto di aiuto pubblico per lo sviluppo è stato registrato nell'anno 2013 con 134,8 miliardi di dollari.

Nel campo digitale il numero di utenti di Internet in Africa è quasi raddoppiato negli ultimi quattro anni e il 30% dei giovani di tutto il mondo sono nativi digitali , attivi online da almeno cinque anni.

Con questi otto punti ancora da risolvere i **Sustainable Development Goals** puntano la loro attenzione anche su altre questioni quali stabilire una vita nella media per tutti i cittadini del mondo, dare possibilità di una **maggiore istruzione** oltre a quella primaria, **assicurare fonti e risorse per l'energia**, promuovere possibilità lavorative per tutti, **ridurre le disuguaglianze** e i pregiudizi tra i vari paesi, decidere un piano d'azione per l'emergenza sempre più sentita riguardo agli improvvisi e catastrofici cambiamenti climatici, **prevenire l'inquinamento** degli oceani e lo sfruttamento delle foreste, rafforzare la cooperazione per lo sviluppo sostenibile.

Questa nuova agenda aggiornata è stata dettagliatamente considerata e analizzata nel mese di Settembre 2015 come testo integrato ai MDGs e che si cercherà di attuare in modo definitivo **entro l'anno 2030**.

Negli ultimi anni l'UNPD ha dimostrato che il mondo vuole cooperare per raggiungere una stabilità e uno stile di vita dignitoso, sostenibile e rispettoso per tutti gli esseri viventi.

Fonti consultate:

theguardian - sustainable development goals: all you need to know

<http://www.theguardian.com/global-development/2015/jan/19/sustainable-development-goals-united-nations>

sustainable development goals: changing the world in 17 steps - interactive

<http://www.theguardian.com/global-development/ng-interactive/2015/jan/19/sustainable-development-goals-changing-world-17-steps-interactive>

Strengthening the sustainable development goals (SDGs)

<http://www.cgdev.org/topic/strengthening-sustainable-development-goals>

SDG One: First Fix the goalposts

<http://www.cgdev.org/blog/sdg-goal-one-first-fix-goalposts>

SDG Three: two quick fixes for global health

<http://www.cgdev.org/blog/sdg-goal-three-two-quick-fixes-global-health>

SDG Four: focus on ending illiteracy

<http://www.cgdev.org/blog/sdg-goal-four-focus-ending-illiteracy>

SDG Five: improving the gender targets

<http://www.cgdev.org/blog/sdg-goal-five-improving-gender-targets>

Sustainable development goals

<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>

End poverty in all its forms everywhere

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-1-armut-in-allen-ihren-formen-und-ueberall-beenden.html>

End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-2-den-hunger-beenden-ernaehrungssicherheit-und-eine-bessere.html>

Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-3--ein-gesundes-leben-fuer-alle-menschen-jeden-alters-gewae.html>

Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-4-inklusive-gleichberechtigte-und-hochwertige-bildung.html>

Achieve gender equality and empower all women and girls

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-5-geschlechtergleichstellung-erreichen-und-alle-frauen.html>

Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-5-geschlechtergleichstellung-erreichen-und-alle-frauen.html>

Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-7-zugang-zu-bezahlbarer-verlaesslicher-nachhaltiger-und.html>

Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-8-dauerhaftes-breitenwirksames-und-nachhaltiges.html>

Reduce inequality within and among countries

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-10-ungleichheit-innerhalb-von-und-zwischen-staaten.html>

Ensure sustainable consumption and production patterns

<https://www.eda.admin.ch/post2015/it/home/ziele/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-12-fuer-nachhaltige-konsum-und-produktionsmuster-sorgen.html>

